

Il calciatore interrogato ieri in segreto

I «fondi neri» costano a Platini l'incriminazione

Calcio

TOHINO - Non è poi così difficile eludere i preziosi drappelli di inviti, farli partire in massa per Lione nel giorno sbagliato e farli rimanere a casa tranquilli in quello giusto. Così il viaggio giudiziario di Michel Platini si è svolto come lui voleva, al riparo da sguardi indiscreti, a bordo di un aereo privato partito di buon'ora da una Torino coperta di fitto nevischio.

A mezzogiorno, quando in Italia si diffondeva la notizia che Michel si trovava a Lione, l'interrogatorio del giudice Desmure era già terminato. Si era svolto, tra l'altro, in una dependance del Palazzo di Giustizia, un luogo tenuto rigorosamente segreto al fine di evitare anche la rissa dei giornalisti francesi. Come ci si aspettava, Michel è stato incriminato per abuso di beni sociali, che è come dire che ha riscosso dei pagamenti «in nero» da parte della società presso cui militava prima di arrivare alla Juventus e che ha messo di pagare le tasse dovute.

Secondo l'agenzia giornalistica Italia, di fronte al giudice Desmure che conduce l'inchiesta sull'altare Saint Etienne, Platini avrebbe ammesso di aver ricevuto 800.000 franchi provenienti dalla «cassa parallela» della società. Michel aveva anche parlato, nei giorni scorsi, di una dichiarazione che avrebbe firmato ai fini della tassazione, ma evidentemente non è stato dichiarato tutto il dovuto.

Michel Platini, parlando con



MICHEL PLATINI

i giornalisti in un ristorante di Lione dopo essere stato interrogato dal giudice Desmure, ha detto che spetta alla magistratura dimostrare che le somme da lui ricevute provenivano da un «fondo nero» dell'A.S. Saint Etienne, cosa che «ignorava». Sono venuto da Torino senza avvocato perché la presenza di un legale avrebbe implicitamente significato che mi sentivo colpevole, invece non ho alcuna da rimproverarmi», ha aggiunto Platini affermando di avere già pagato un'addizionale sul reddito per cui è ora «in regola con il fisco».

Imputazione «non regge e che serve per mantenerlo a disposizione della giustizia assieme con gli altri». L'altro ieri Desmure aveva ascoltato a Palazzo di Giustizia altri ex calciatori e tecnici del Saint Etienne: dopo le incriminazioni di Lopez, Laros, Janyon e Lacombe mercoledì scorso, lo stesso capo d'accusa di «abuso di beni sociali» è stato rivolto a Vouges e Piazza. Insieme ai calciatori è stato indiziato anche l'ex allenatore della squadra Robert Herbin.

Platini è rientrato a Torino nel pomeriggio di ieri, sempre a bordo dell'aereo che lo aveva condotto a Lione: ha saltato l'allenamento pomeridiano ai Cambi, ma nessuno sembra temere per il suo stato d'animo.

Stefania Miretti

E i nostri giudici quando si muoveranno?

Michel Platini ha dribblato con molta eleganza la curiosità dei giornalisti italiani ma non la volontà del magistrato francese che sta indagando, dal suo ufficio di Lione, sulla gestione Roger Rochet al Saint Etienne e sui fondi neri che avrebbero caratterizzato quella gestione. Così anche per il fuoriclasse francese, come per altri sei suoi compagni di squadra, è nata la responsabilità del abuso di beni sociali. La stampa italiana ha dedicato molto spazio a questo episodio non senza dare l'impressione che per Platini tutto sia già deciso, in incriminazione. Come è noto le responsabilità del giocatore della Juventus e delle altre persone coinvolte in questo scandalo verranno sancite solo al termine dell'iter processuale.

Al di là dell'epilogo, questo «caso» francese potrebbe suggerire qualche cosa anche al nostro fisco e alla nostra magistratura. Molto spesso infatti si è parlato di bilanci, fondi e stipendi neri anche nel calcio italiano. Si è parlato, insinuando sospetti, ma non si è mai indagato. Perché non seguire l'esempio del giudice Desmure?

Sorridente, abbronzato e un po' frastornato il campione è arrivato ieri a Milano

Francesco Moser è tornato in Italia «Non chiedetemi programmi, sono stanco»

Quasi certa la sua rinuncia alla trasferta parigina per «l'ora indoor» - Parteciperà alla Sei giorni di Milano

Ciclismo

MILANO - Sorridente, abbronzato, un po' frastornato ma con mille saluti ben sette record, Francesco Moser è sbarcato ieri mattina all'aeroporto della Malpensa. Negli ultimi due giorni di fatica e la voglia di sottrarsi all'assedio. Prima di ripartire per Palù, suo paese natale, il corridore trentino ha scambiato alcune battute con la stampa nella sede dell'ufficio trentino per il turismo.

«Quasi sicuramente non andrò a Parigi - ha esordito Moser anticipando gli ostacoli - perché le mie condizioni non me lo permettono. Ovviamente per battere il record dell'ora al coperto devo continuare ad allenarmi e purtroppo le abrasioni posteriori provocate dal body, forse troppo stretto, mi obbligano al riposo. Riposerò un paio di giorni e poi darò una risposta definitiva agli organizzatori».

Moser, circondato da nugoli di fotografi e dai componenti dell'equipage scientifico, si schiarisce ma la storia impone i suoi riti: «Prima di tutto mi devo rimbambire - sottolinea - l'unica cosa certa è che



MOSER festeggiato al suo arrivo all'aeroporto della Malpensa

parteciperò alla Sei giorni, poi, condizioni permettendo, deciderò volta per volta».

Ma non hai preparato un programma di massima?

«I programmi si fanno e si disfano: parteciperò alle gare che più si adattano alle mie caratteristiche e soprattutto alle mie condizioni di forma».

E il Giro d'Italia? Moser è sorridente e invita alla calma. «Non sono più un ragazzino e non posso estenuarmi in mille

gare: devo selezionare. Studierò attentamente il percorso e poi prenderò una decisione. Sarebbe inutile dedicare una lunga preparazione ad una corsa che non si adatta ai miei mezzi».

E la Sanremo?

«È una cosa particolare che richiede una grande preparazione e molto spesso l'aiuto della Dea bendata. Il suo fascino è imprevedibile: quando ormai credi di averla in pugno ti

sfugge per un nonnulla. Posso provarci ma ho poche chances perché non sono un velocista e il trascorrere degli anni non gioca certo a mio favore».

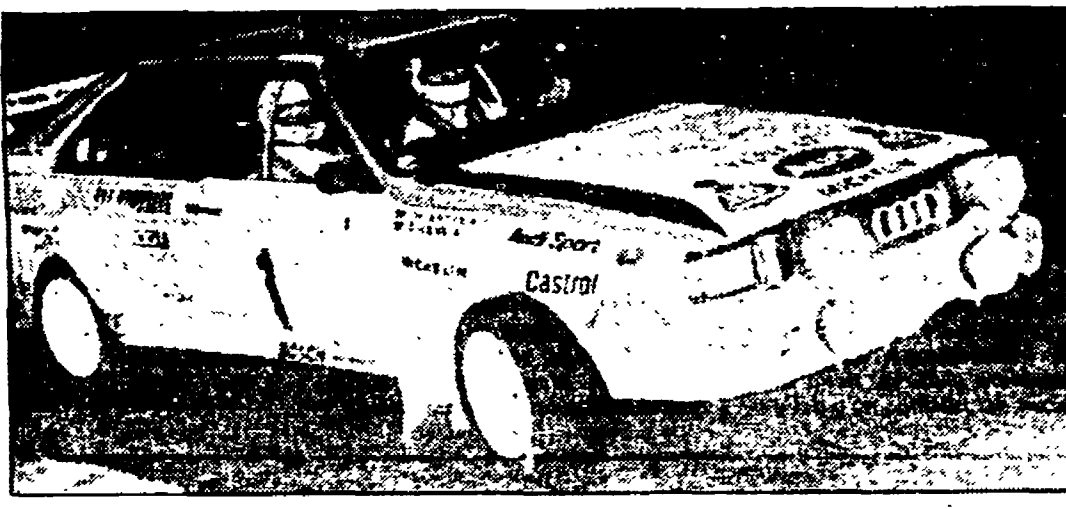
Gli sponsor sono raggianti e si contendono Moser, il più strapuntato il presidente dell'Enereit: «Quando abbiamo iniziato le nostre ricerche, tra tutti gli atleti, Francesco si è sempre dimostrato il più disponibile. Ora con la sua impresa riceveranno ulteriore sviluppo».

Moser è stata la nostra «cavia di lusso» e la nostra assistenza ha sicuramente accresciuto le possibilità di riuscita dell'impresa, anche se, come è ovvio, tutto il merito spetta all'atleta. Moser è un campione in sintonia col suo tempo - ha concluso - siccome è ancora giovane spero che la nostra collaborazione possa continuare anche per le corse su strada».

Moser infine si è mostrato irritato per certe insinuazioni sulla regolarità del record e per alcune polemiche relative al body, indossato durante il primo tentativo di record, che non sarebbe stato regolamentare perché lungo fino alle caviglie: «I giornalisti - ha detto - quando vedono qualcosa di bello lo vogliono subito rovinare. Prima di cominciare il tentativo di record, il presidente della giuria ha esaminato attentamente il mio equipaggiamento e mi ha dato il benestare. Per esistere - ha concluso - le polemiche devono avere un fondamento».

Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, ha inviato ieri a Moser un telegramma di congratulazioni per l'impresa messicana.

Dario Ceccarelli



Dominio delle Audi che hanno sbancato Montecarlo

Le macchine tedesche si sono piazzate ai primi tre posti

Auto

Le vittorie e i piloti

MONTECARLO - Questa volta è stata l'Audi a sbancare Montecarlo, tre macchine tedesche sul podio. È la prima volta che le quattro ruote motriche riescono a vincere la corsa monegasca rompendo il lungo dominio delle vetture torinesi. E Walter Rohrl ha eguagliato il primato di Sandro Munari chiamato «le cui quattro ruote».

Vittorie irdate: 12 Piloti dell'84: Blomqvist, Mikkola, Munton, Rohrl. Motore di tipo 5 cilindri in linea, 10 valvole, posizione anteriore. Cilindrata 2135 cc, potenza 370 CV sospensioni anteriori e posteriori McPherson, trazione integrale, cambio 5 marce, frizione monodisco, freni 4 dischi autoventilanti. Dimensioni: lunghezza 4404 mm, larghezza 1733 mm. Peso 1090 kg.

Rohrl ex chierichetto

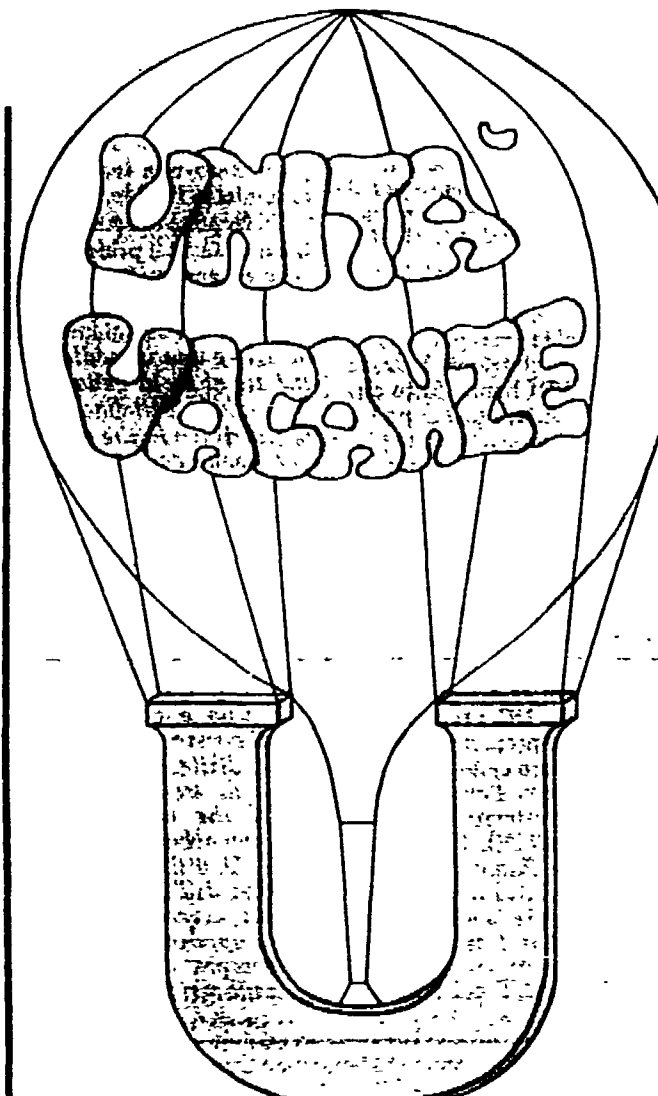
Walter Rohrl è nato a Regensburg (Germania) il 7 marzo del 1947. Ex chierichetto, ex segretario del vescovo, è andato in macchina per strade di campagna della Baviera a raccogliere le decime dai contadini che coltivavano la terra della curia: raccontò, sposato, fisco asciutto e allampanato, freddo e rassicurante fino all'esperazione, una guida alla Niki Lauda ha cominciato a correre nel 1968 con una Fiat 127. Con la Opel ha conquistato il titolo continentale tre anni dopo. Ma è nell'80, alla guida della Fiat 131, che Rohrl si pone all'attenzione mondiale vincendo il suo primo Rally di Montecarlo.

continua tra imperi industriali. Se la superiorità delle Audi è stata «letta e scontata», il «Montecarlo» ha vissuto le sue fasi più esaltanti nella sfida, tutta in casa, fra Rohrl e Blomqvist, svedese, denominato «le re delle nevi». Bene, dopo le

prime prove speciali con Blomqvist sicuro dominatore e un dato poi di prepotenza Rohrl che, sull'Audi da appena quattro mesi, è riuscito a battere il collega confermandosi, quindi, il più forte rallymen del momento.

Stasera a Marsala Herrera sfida Laciari per il «mondiale» dei mosca

MARSALA - Per la prima volta Marsala diventa capitale internazionale della boxe. Questa sera sul ring della palestra Fortunato Bellina il campione mondiale dei pesi mosca (versione WBA) Santos Laciari metterà in palio il suo titolo contro lo sfidante, il messicano Juan Herrera, in un match sulla distanza delle quindici riprese. Prima di questo importante appuntamento pugilistico, Marsala aveva ospitato il mondiale dei mediomassimi fra Johnson che vinse e lo pigiavaio Mate Parlov e appena quattro mesi fa l'incontro tra Curry e Stafford con la vittoria del primo. Nella stessa riunione combatterà anche Nino La Rocca e Patrizio Oiva, che affronteranno rispettivamente gli statunitensi Artis e Harris. La riunione verrà trasmessa in diretta tv sulla rete due a partire dalle 22.50.



i programmi di UNITÀ VACANZE 1984

MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Telefono (02) 64.23.557/64.38.140

ROMA
Via dei Taurini, 19
Telefono (06) 49.50.141/49.51.251

Partenza	Itinerario	Durata	Trasporto
5 febbraio	BUKHARA e SAMARKANDA	8 giorni	aereo
18 marzo	MOSCA - RIGA e TALLIN	8 giorni	aereo
22 marzo	VIENNA	4 giorni	aereo
21 aprile	PASQUA IN JUGOSLAVIA	8 giorni	aereo + pullman
21 aprile	1° MAGGIO A CUBA	14 giorni	aereo + pullman
24 aprile	1° MAGGIO IN CINA	13 giorni	aereo
25 aprile	LONDRA	5 giorni	aereo
25 aprile	EGITTO - NAVIGAZIONE SUL NILO	9 giorni	aereo
26 aprile	1° MAGGIO A MOSCA E LENINGRADO	8 giorni	aereo
27 aprile	BERLINO - LIPSIA - DRESDA	8 giorni	aereo + pullman
27 aprile	ISTANBUL E CAPPADOCIA	8 giorni	aereo + pullman
29 aprile	1° MAGGIO A PORTELLA DELLE GINESTRE	8 giorni	aereo
18 maggio	PARIGI	4 giorni	aereo
21 giugno	NOTTE BIANCHE A LENINGRADO E MOSCA	8 giorni	aereo
22 giugno	ASIA CENTRALE SOVIETICA	10 giorni	aereo
19 luglio	TRANSIBERIANA	15 giorni	aereo + treno
27 luglio	LA COSTA DEL BALTICO	15 giorni	aereo + pullman
2 agosto	KIEV - LENINGRADO - MOSCA	10 giorni	aereo
6 agosto	VISITIAMO TUTTA CUBA	17 giorni	aereo + pullman
7 agosto	UKRAINA/MOLDAVIA - RUSSIA/BIELORUSSIA	15 giorni	aereo
10 agosto	LA SELVA TURINGIA	15 giorni	aereo + pullman
14 agosto	CIRCOLO POLARE ARTICO	10 giorni	aereo
21 agosto	LA CINA DI MARCO POLO	13 giorni	aereo
4 settembre	KIEV - LENINGRADO - MOSCA	10 giorni	aereo
6 settembre	A PARIGI PER LA FESTA DELL'HUMANITÈ	5 giorni	treno
14 settembre	CAUCASO	10 giorni	aereo
15 settembre	GIRO DELLA SARDEGNA	12 giorni	nave + pullman
21 settembre	CONOSCERE CUBA	10 giorni	aereo
5 novembre	7 NOVEMBRE A LENINGRADO E MOSCA	8 giorni	aereo
22 dicembre	CAPODANNO A CUBA	17 giorni	aereo + pullman
27 dicembre	CAPODANNO A MOSCA E LENINGRADO	8 giorni	aereo
29 dicembre	CAPODANNO A PRAGA	5 giorni	aereo
29 dicembre	TOUR DEI MONASTERI BULGARI	8 giorni	aereo + pullman

e inoltre soggiorni estivi al mare e in montagna altri programmi sono in fase di realizzazione

CROCIERA DEL 60° DELL'UNITÀ

dal 4 al 15 luglio
Genova - Casablanca - Arrecife - Santa Cruz de Tenerife (Canarie) - Madera - Barcellona - Genova